

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, I gennaio, I aprile, I luglio e I ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. -- INSEGNIZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Letta una proposta Scialoja-Dini riguardante i professori di Università e Istituti Superiori equiparati « straordinari »; approvato senza discussione la legge sulla leva di mare 1885; si discute il bilancio dell'interno. Ed è una discussione materata di molte e interessanti osservazioni e raccomandazioni, alle quali il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Fortis risponde pronto ed esaurientemente quasi sempre, così da ottenere che parecchi senatori si dichiarino soddisfatti.

CAMERA. Si annuncia che parecchi deputati hanno chiesto congedo. Tra essi, Ton. Solimbergo, « per servizio pubblico ». Il presidente on. Marcora commemora quindi il deputato Polleschini; ed a lui si associano: Fortis, presidente dei ministri; Reggelo, Mirabelli, Masini e Socci.

Poi commemorasi il sen. Barsanti. Notiamo che fu presentata domanda di procedere contro il deputato Arturo Lazzato, fratello del defunto deputato di S. Daniele, per ingiurie e diffamazione.

La politica estera.

Discutesi il bilancio degli esteri. Artom confida che il ministro Pittagori voglia fare una politica meno presuntuosa di quello che non sia stata fatta dai suoi predecessori; e soprattutto meno disposta ad accreditarsi di platoniche affermazioni. Accennando alla questione della Tripolitania, dice essere utopistico il concetto di coloro che vogliono risolverla con criteri economici mentre il problema è importantissimo per l'Italia, per considerazioni strategiche e militari.

Richiamata l'attenzione del Governo sull'incessante opera dell'Austria per arrivare a Salonicco; ed afferma che l'Italia, per la tutela dei propri interessi nella Macedonia, deve procedere d'accordo col Governo della Turchia e volere che la triplice giovi all'Italia non già in ipotetiche eventualità ma nelle questioni che direttamente la interessano.

Fracassi rileva giustamente come l'unica potenza che abbia rispettato il Trattato di Berlino sia l'Italia; mentre tutte le altre vi fecero strappi — la Francia, a Tunisi; Francia ed Inghilterra, con il retrotterra Tripolino, con l'Egitto, col Marocco; l'Austria, col soprappassare il proprio mandato nella Bosnia ed Erzegovina; ecc. ecc. Egli conclude col trovare assai delicata la situazione attuale. Ad ogni modo, il pensiero del parlamento fu chiaramente espresso nei riguardi della politica da seguirsi per il Mediterraneo. Faccia ora il Governo, che è il primo responsabile in fatto di politica estera; faccia esso che le manifestazioni del parlamento e le dichiarazioni stesse del Governo non debbano convertirsi in delusioni e amarezze nuove per la Patria nostra!

Maggiorino Ferraris conclude un suo discorso di critica esortando la Camera a non lasciarsi indovare da chimerici (?) pericoli esterni e a non votare troppo leggermente nuove spese militari, ricordando che la potenza politica di un paese ha per necessario presupposto la sua floridezza economica e sociale. [Vide approvazioni.]

E con approvazioni la Camera accoglie anche i discorsi di Lucifero e di Giovagnoli che parlano in senso opposto all'on. Maggiorino Ferraris: così ve n'è per tutti i gusti!

Scambio di telegrammi

fra Guglielmo e Vittorio Emanuele.

Roma, 11. La Patria di Roma pubblica i telegrammi scambiati fra l'imperatore di Germania ed il Re nostro, allorché l'imperatore lasciò il suolo italiano. Guglielmo telegrafò così:

« In procinto di lasciare il suolo d'Italia dove noi, la mia famiglia ed io abbiamo un'altra volta goduto una ospitalità indimenticabile ed una accoglienza di cordialità profondamente commovente, mi preme di rinnovare a Te l'espressione della nostra profonda e sincera riconoscenza. Noi conserveremo sempre profondo ricordo di questa settimana passata nel luminoso mezzogiorno e da vicino e da lontano continueremo a prendere parte di cuore a tutto ciò che tocca la Patria italiana.

Io ringrazio Te in particolare modo, che hai avuto la bontà di venire a Napoli e di offrirmi così l'occasione di stringerti la mano e di rafforzare così i vincoli che uniscono le nostre case ed i nostri paesi. L'imperatrice si unisce a me per esprimere a Te ed alla Regina i nostri ammirati e devoti sentimenti ed il nostro cordiale ricordo.

La risposta di Vittorio Emanuele:

« Le ambite parole che Tu mi hai detto prima di lasciare l'Italia sono per me prova e validissima prova dell'intima amicizia che Tu e i Tuoi avete sempre dimostrato al mio paese ed alla mia famiglia, e che noi vi ricambiamo colla più grande e più cordiale sincerità. Il tuo nobile cuore ed i Tuoi alti sensi devono essere stati commossi dall'estensione e della spontaneità delle manifestazioni di cui siete stati oggetto fra noi. Ma mi è assai caro il ricevere di ciò la conferma da Te; e come io sono lieto di avere colto la favorevole occasione per esprimere i miei personali sentimenti, così mi rendo felice di poter dichiarare ancora una volta che il mio popolo ed io accoglieremo sempre colla più mirabile prontezza l'occasione di testimoniare a Te, alla tua Casa ed alla Germania il nostro sincero attaccamento. La Regina manda i suoi migliori saluti all'imperatrice, alla quale io ho il prego di presentare i miei ossequi ammiratissimi. »

La Regina Madre a Treviso.

La Regina Madre è arrivata iersera, in automobile, a Treviso, alle ore 17.15, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa Villamarina, e ricevuta all'atrio della Stella d'oro dal Sindaco che le offrì una corbeille di fiori, e da alcuni assessori.

S. M. si incontrò con S. A. R. la principessa Lactitia giunta in automobile da Mestre 20 minuti prima e che più tardi è ripartita per Venezia.

S. M. fu accolta entusiasticamente, e la si volle più volte al poggino dell'Albergo.

Pernotterà a Treviso, ripartendo domattina per Perarolo. Furono ad ossequiarla il Prefetto comm. Sormani-Moretto, il deputato Bianchini.

Un capitano francese spione?

Il Daily Mail ha da Tokio che quella polizia ha fatto una perquisizione al domicilio del capitano Bouliquin, ex addetto navale francese a Tokio, sospettato di fare spionaggio per conto della Russia. Fu arrestato un di lui figlioastro, e sequestrati un certo numero di carte. Il capitano è poi stato arrestato nella sua casa di campagna e condotto a Tokio.

Si è proceduto all'arresto anche di un ex tenente della marina giapponese, Swasachi, espulso dalla marina l'anno scorso. Si dice che il capitano Bouliquin e compunti abbiano fornito informazioni ai russi.

Per la marina da guerra.

Il ministro della marina, on. Mirabello, ha presentato ieri alla Camera la relazione e il progetto di legge per l'aumento e miglioramento della nostra marina da guerra.

Collo svolgimento di questo programma, che porterà ad una spesa di 190 milioni in otto anni, la forza effettiva della nostra flotta alla fine del 1908-09 potrebbe essere la seguente:

- I. — 15 corazzate tipo moderno;
II. — 1 nave corazzata da blocco;
III. — 12 corazzate tipo meno moderno;
IV. — 14 navi protette tipo alquanto antiquato;
V. — 6 navi leggere tipo alquanto antiquato;
VI. — 2 navi da avanscoperta;
VII. — 27 cacciatorpediniere da 30 nodi;
VIII. — 12 sommergibili;
IX. — 42 torpediniera d'alto mare;
X. — 7 torpediniera di I. classe;
XI. — 40 torpediniera di II. classe;
XII. — 1 sottomarino e altre navi minori.

Gli avvenimenti in Russia.

Giovinetto fucilato sulle mura di Gascina.

Pietroburgo, 11. — Si racconta un fatto pietoso avvenuto ieri a Gascina, ove si trova ora l'imperatrice madre per passarvi l'estate. Presso la residenza dell'imperatrice vi è un collegio di orfani della nobiltà.

Un collegiale quindicenne si arrampicò sul muro che separa il collegio dalla residenza imperiale, si ignora con quale scopo; probabilmente, per curiosare. La sentinella del palazzo, obbedendo certamente a una consegna perentoria, sparò subito un colpo di fucile contro il giovinetto, ferendolo gravemente al petto. La palla gli traversò il polmone. Si ritiene che la ferita sia mortale.

Saccheggi e uccisioni

contro una banda di "ladri".

Mosca, 11. — Tremila operai aiutarono la polizia durante l'arresto di una banda di ladri. Essi hanno saccheggiato ieri la dimora dei malfattori chiamata col nome di forte Kisslew, ed hanno ucciso un ladro e gettato un altro dalla finestra. (Che si tratti proprio di ladri?)

Ogni giorno sventure!

Larriboury, 11. — Il Pensilvania Express ebbe uno scontro con un treno in v'erano due vagone di dinamite che esplosero, uccidendo cinquanta persone, ferendone gravemente un centinaio.

Nuova York, 11. Un ciclone distrusse parzialmente il villaggio Steider nell'Ocalosna. Vi sono cinquecento fra morti e feriti.

Roma, 11. sera. — Il Messaggero ha dell'Asmara: Nei giorni scorsi un ciclone imperversò su Massaua, Monculo ed Archico, cagionando gravi danni. La bufera abbatté completamente i locali del Circolo degli ufficiali in Massaua, la caserma dei carabinieri e la stazione ferroviaria a Monculo. Furono poi scoperechiate moltissime case, tra cui anche il forte egiziano a Ras Mudur, il magazzino del Genio al Gherar, le officine e la rimessa delle locomotive in Abd-El-Kader, l'ospedale Umberto I., la caserma dei carabinieri in Taulud. Nel porto affondarono quattro sambuchi, due dei quali carichi di dura. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Non si sa se il cielo di un bell'azzurro divenisse nero, nero per imprevisto uragano. Soffi gelati gli passarono per le membra già affaticate dalla tensione dello spirito. — Perché, perché? — si chiedeva. — Come ha potuto strapparsi a me? Non è possibile che il freddo ragionamento l'abbia distolto dall'uomo che le avrebbe sacrificato tutto.

Alla sera Nello serbò in faccia alla moglie e alla cognata un contegno distratto che non lasciava supporre la battaglia combattuta nel suo animo. La marchesa non s'illuse e per molti giorni lo sfuggì. Si occupò sempre più di Giannina; e le si vedevano unite nella carrozza trasportata velocemente da focosi cavalli, ed in pacchetto a teatro sempre eleganti e semplicissime. Anna che pochi giorni prima appena si reggeva, acquistava vigore quasi per miracolo. Come una vera madre, non voleva abbandonare Giannina a malinconiche riflessioni: dimentica di aver tutto perduto con l'affetto di suo marito, voleva pure trovare un cuore che la soccorresse di tenerezza, voleva intendere una voce soave nelle sue stanze suntuose e fredde.

« Era come se il cielo di un bell'azzurro divenisse nero, nero per imprevisto uragano. Soffi gelati gli passarono per le membra già affaticate dalla tensione dello spirito. — Perché, perché? — si chiedeva. — Come ha potuto strapparsi a me? Non è possibile che il freddo ragionamento l'abbia distolto dall'uomo che le avrebbe sacrificato tutto. Alla sera Nello serbò in faccia alla moglie e alla cognata un contegno distratto che non lasciava supporre la battaglia combattuta nel suo animo. La marchesa non s'illuse e per molti giorni lo sfuggì. Si occupò sempre più di Giannina; e le si vedevano unite nella carrozza trasportata velocemente da focosi cavalli, ed in pacchetto a teatro sempre eleganti e semplicissime. Anna che pochi giorni prima appena si reggeva, acquistava vigore quasi per miracolo. Come una vera madre, non voleva abbandonare Giannina a malinconiche riflessioni: dimentica di aver tutto perduto con l'affetto di suo marito, voleva pure trovare un cuore che la soccorresse di tenerezza, voleva intendere una voce soave nelle sue stanze suntuose e fredde.

Nel villaggio di Cocullo

(Collaborazione alla Patria)

Quando nel nostro bel paese avvengono certi fatti che servono a dimostrare quanto siamo ancora diffusi il più deplorevole fanatismo religioso e la più grossa ignoranza nelle popolazioni rurali, non si può non sorridere alle facili parole di civiltà e di progresso di tanti uomini troppo ottimisti. E propriamente indarno fu ripetuto che in molti villaggi dell'Italia meridionale continua ancora la civiltà medioevale, mentre la religione e la scuola sono impotenti dinanzi a tanta barbarie. E frattanto si pensi a diffondere apparentemente la civiltà nell'Africa orrenda e nella lontana Cina! Non occorre di dire con quale risultato!

Così io pensava leggendo un articolo pubblicato dalla Tribuna illustrata, che porta il titolo « La festa dei serpenti a Cocullo ».

Sembra di sognare, specialmente considerando che nessuno finora ha pensato di combattere tanta superstizione e tanta ignoranza! Si tratta della processione di San Domenico che ha luogo ogni anno a Cocullo nella provincia di Aquila. La statua del Santo, il quale, secondo la credenza degli infelici abitanti di questo villaggio, avrebbe anche il potere d'immunizzare il corpo umano contro il veleno dei serpenti, viene portata per le vie del villaggio da numerosi fedeli, alcuni dei quali gettano sul Santo dei serpenti vivi, che, dopo aver strisciato sulla venerata statua, cadono a terra, e vengono raccolti dai cosiddetti serpari, veri ciarlatani che sanno molto bene abusare della buona fede e dell'ignoranza dei poveri contadini.

Costoro si recano nelle case di quanti desiderano di essere immunizzati contro l'azione del veleno dei serpenti, e inducono questi infelici a levarsi le vesti e lasciare che le ripugnanti bische striscino sulla loro nuda pelle!

E quasi non occorrerebbe di dire che costesti birbanti non sono mai disturbati dalle autorità competenti mentre compiono una frode tanto evidente! Si pensi, infatti, che l'on. giunta comunale di Cocullo ha preso parte alla famosa processione senza arrossire!

Chi ebbe la poco invidiata fortuna di vivere alcun tempo in qualche piccola città della Sicilia, non può certamente provare meraviglia alcuna leggendo il suaccennato articolo della Tribuna illustrata, che riguarda la processione che ebbe luogo a Cocullo, e ricorda la non meno famosa processione di S. Calogero e di altri Santi che da noi sono affatto ignorati!

E frattanto si continua a parlare di religione, di civiltà e di progresso; ma io credo che questi grandi fattori della felicità umana siano resi quasi inutili dalla più sfacciatata ignoranza. O nulla s'è fatto finora per sollevare da tanta miseria morale quei nostri fratelli del mezzogiorno o propriamente l'istruzione popolare ha fatto bancarotta.

Io ricordo di aver letto, alcuni anni or sono, la relazione del comm. Torracca intorno alle Scuole elementari dell'Italia meridionale, e davvero la lettura di questo documento produsse in me la più profonda e la più triste impressione!

E chi pensa alla redenzione di tante infelici popolazioni, vittime del più basso fanatismo religioso e della più deplorevole ignoranza?

Purtroppo nel nostro bel paese ben pochi credono all'efficacia della pubblica istruzione, e così l'ignoranza regna sovrana su tanti nostri fratelli, ancora ignari dei benefici che soltanto la civiltà può recare all'uomo.

dott. Gio Batta Torossi.

Motivi di Cronaca.

Il pubblico a teatro.

Riceviamo da una signorina — e nella vi aggiungiamo del nostro — la seguente:

Giacché ora le porte dei nostri teatri sono chiuse, permettetemi ne approfitti, per parlarvi d'un'osservazione che ho fatta... e che avranno fatta chi sa quanti con me, e prima di me.

Si tratta del Pubblico a teatro. Premetto anzi tutto che ormai il pubblico, e per pubblico, non intendo parlare del popolo, soltanto, che grimesse logge loggioni e invade la platea, intendo parlare delle signore, che disturbano talvolta con i loro enormi cappellini, nelle poltroncine, e i giovanotti che si assiepano d'intorno e gli abbonati ai palehi tutti insomma, i più o meno assidui frequentatori del teatro. Dunque, questo pubblico non sa più distinguere tra compagnia, e compagnia drammatica, quella che valga più o meno, ossia, non dico giusto: distingue anzi molto bene, frequenta... (in generale, si capisce) quella che gli offre con i reclami più chiassosi, il titolo delle opere più... piceanti; quelle cioè che gli promettono un maggiore godimento sensuale. Davvero, il pubblico oggi va a teatro non più per raffinare il sentimento dell'anima, non per uscire con quella sensazione di tristezza, anche... va a teatro per divertirsi! Perché piangere?... domanda qualcuno, perché andar a piangere in teatro?... Ma io, e non lo soltanto, abbiamo provato che quelle lacrime che si versano, così... (o senza lacrime magari), quella tristezza che si prova davanti allo svolgersi di qualche fatto che, se non è vero, può esserlo, fa più bene di una risata che introna le orecchie, e non arriva al cuore!

Il pubblico va a teatro per divertirsi... è naturale, è naturalissimo; oh! scusate, quei danari sarebbero gettati se non fruttassero un allettamento dei sensi o qualche serocizio sonoro di risa!

E' lo stesso come uno che s'abituata al bere... Ha dieci centesimi s'accontenta d'un bicchierino d'acquavite, che gli produce una leggera ebbrezza invece d'un bicchier di vino che probabilmente non gli estingue nemmeno la sete!

Ma, torniamo al teatro. Che importa se gli attori dicono corbellerie una più grossa dell'altra, ridendosi della buona lingua nostra, e della grammatica e muovendo persino la nausea con certe scene, che... saranno vere sì... che ritrarranno la vita in tutta la sua cruda verità... ma che fanno pur male!

Che bisogno c'è di riprodurle, davanti al popolo che le conosce troppo bene, e davanti a quello che non le conosce ancora?

Io non sono frequentatrice di teatri, ma mi è avvenuto, e a molte signorine sarà avvenuto, di sentirsi a disagio in certi momenti critici del dramma, o della commedia, o della farsa; mi è avvenuto di dover arrossire, per quelli che recitavano, e per quelli che ascoltavano! Non occorre professare una morale esagerata: basta sol-

tanto stimare se stessi e stimare gli altri... I gusti sono gusti, purtroppo, e il gusto generale è ormai questo... tanto più deplorevole in quanto che molti, che a rappresentazione finita hanno per essa parole di sprezzo, ritornano sempre, immancabilmente alle... pochades dando loro una vera, e solenne e concorde approvazione, e applaudendo con entusiasmo a tutte le sconcezze, a tutte le laidezze che artisti incoerenti, o struttati dalle angherie di un capocomico debbono recitare, magari contro la propria volontà.

Ma un'altra cosa ed è quella che mi promette... almeno, che poi, questo pubblico tenesse per sé le proprie osservazioni, o si limitasse ad esprimerle con un applauso o con un fischio, a seconda del caso... no, che sempre, quando l'azione procede interessante compendioso un fatto psicologico importantissimo, o molto più spesso durante un... duetto d'amore, ecco venir dal loggione qualche sconcezza, qualche porcheria, qualche schiocco di baci, facente eco con quello del palcoscenico... La cosa è abbastanza disgustosa e io non perdo il tempo a riprovarla... Non so se dappertutto, e in ogni teatro d'Italia avvenga questa... immondezza, certo si è che qualunque artista anche il più sfortunato deve provare un imbarazzo vivissimo... simile a quello che proverà ogni persona per bene, già sufficientemente infastidita dalla trama equivoca o troppo scollacciata sulla quale si reggono le scene.

Questo volevo dire... e questo è ciò che ho sentito da molti. Il teatro moderno ha smarrita la retta via, e il popolo l'ha voluta... basterebbe che tutto il popolo si ribellasse, concordemente dinanzi alla rappresentazione delle pochades straniere, basterebbe che esso, applaudendo, mostrasse di gustare qualcosa delle tante e buone commedie italiane, che forti ingegni ci danno, e noi avremmo di nuovo sulle scene la produzione di lavori che seguirebbero il vero scopo dell'arte: dilettando, educare.

L'accattonaggio e sue conseguenze. Ho letto nella Patria del Friuli di ieri l'altro un bell'articolo di Oreste Fasolo sugli Artisti dell'Accattonaggio, e non posso trattenermi di scrivere anch'io, per quanto modestamente, sull'importante questione. L'accattonaggio è una piaga dilagante alla quale urgono radicali rimedi.

Chi di voi, non fu fermato centinaia di volte dalla vocina supplichiuola di qualche bambino, coi piedini scalzi che vi chiedeva: un po' di carità per l'amor di Dio...? Avete messo la mano in tasca e non curanti del resto avete continuato la vostra strada.

Chi invece volesse cercare chi sono questi piccoli accattoni e pensare cosa diverranno ci sarebbe da impazzire; lasciamo per ora i mendicanti adulti più o meno storpi o ciechi e occupiamoci degli adolescenti.

Il bambino che verso i quattro o cinque anni viene lanciato sul marciapiedi a stendere la mano; generalmente continua sino alla decina a mendicare lasciandosi dirigere e sfruttare dai disonesti, più che bisognosi, genitori o tutori. A dieci anni il piccolo questuante si mette a vendere fiammiferi o cartoline illustrate; a quindici anni la strada sulla quale è cresciuto e che gli ha fatto da maestro lo spinge responsabile di qualche

risoluzione. Fu allora che i miei baci ti diedero la febbre, fu allora che inebriato vestisti passare ore ed ore al mio fianco in un'intimità di sposi. Ti lascio un ricordo imperituro, volevo imprimermi nell'anima tua per l'eternità. Ed ora eccomi lontana da te, più infelice di quello che supponi, lo debbo amarti, eppure tu, mio sogno, mio dolce sogno divenisti come un martiro per me, come un nembo che oscura il mio cielo, la mia coscienza, la mia religione!

« Perdona... ma mi rivedrai solo allora chi lo avrà superato questa prova e sarò forte e potrò baciarla figlia, la marchesa senza rossore. «Ti scriverò sempre, ma come un'amica. Questa è l'ultima volta che la mia penna traccerà parole di fuoco. E tu, devi lavorare per finire quell'opera; il trionfo ti metterà al disopra della malattia, al disopra della colpa.

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

Tua Maria...

« Non raggiungermi, te lo proibisco; sarebbe la nostra rovina, perché all'età nostra il trasporto sarebbe troppo vero per non riuscire fatale ad entrambi. Vivi sicuro del mio ricordo... e del mio dolore, sempre, sempre ormai!

APPENDICE

Sul tardo autunno

di ANNA BERTON-FRATINI

— Va da lei, non è un'altra mamma per te?

La marchesa se ne stava non lungi dalla finestra con un libro in mano, ove penetrava quel tanto di luce da renderle possibile la lettura. La sua magra persona si perdeva in un'ampia veste di velluto nero a trine antiche, Giannina sbucata al volto giovanilmente lieto della madre, vedendo la marchesa così composta e fredda rimase inibidita e più triste ancora.

— Sei tu, Giannina? vieni, figlia mia. Un sorriso buono muto in me subito l'espressione di quella donna resa austera nella meditazione solitaria. La giovane s'avvicinò alla cognata con le lagrime agli occhi.

— T'è accaduto qualche cosa? La mia mamma dovette partire ed io non ero preparata al distacco.

Anna impallidì e rimase senza

parola.

— Si senta male?... Vede, anche lei trova strano che la mamma parta all'improvviso chiamata da un telegramma. Ci crede? Fingeva di essere lieta, ma durante l'inverno mi son dovuta accorgere che talvolta pativa.

La marchesa si riebbe ed attendendo Giannina sul suo cuore, baciandola sulla fronte, le disse:

— Si tratterà di qualche giorno, di una settimana al più.

— Fosse così! Ma ho il presentimento che alla mamma non piaccia Milano. Se sapesse, Anna, quante volte mi sono avveduta, che qui soffriva per il clima, per le nebbie, non si distraeva nemmeno in conversazione con gli amici.

La marchesa si agitò di nuovo, il libro le era caduto ai piedi. La confidenza della giovane le rinvocavano tutti i suoi dolori, eppure doveva soccorrere quell'anima, doveva tranciare il filo delle riflessioni, affinché la poveretta non indovinasse.

— E Nello, sa?

— Certo che lo sa, è lui che mi ha condotto qui, dicendomi che la sua mamma sarebbe pure la mia mamma!

— Buona Giannina! Non ti di-

spiace di avere due madri? Io ti sembrerei fredda, ma in realtà il mio vecchio cuore sente il bisogno di riscaldarsi in nuove tenerezze. Ti prego, figlia mia, rimani oggi con noi, facciamo venire qui tuo marito e questo giorno doloroso passerà come ne passano tanti.

Giannina si rianimò un poco e cominciò a sperare che la sua mamma sarebbe tornata fra non molto.

La marchesa indovinò un dramma nel fatto sì semplice in apparenza. Maria andava lontana malgrado l'adorazione per la figlia. Troppo nobile per veder morire di dolore una donna lasciata in abbandono dal marito, perseguitata dal capriccio insaziabile di Nello, ella s'allontanava, presa d'orrore per la sua colpa.

Così doveva essere! Anna provò suo malgrado un senso di liberazione e girò tacitamente di amare la figlia di Maria con tutta la forza di cui era capace.

Mentre le due signore continuavano ad intrattenersi fra loro, Nello correva via in preda ad un'agitazione irrefrenabile. Gli pareva impossibile che la sua vita dovesse ad un tratto mutarsi in qualche cosa di pesante, di monotono. Senza Maria!

— Si senta male?... Vede, anche lei trova strano che la mamma parta all'improvviso chiamata da un telegramma. Ci crede? Fingeva di essere lieta, ma durante l'inverno mi son dovuta accorgere che talvolta pativa.

La marchesa si riebbe ed attendendo Giannina sul suo cuore, baciandola sulla fronte, le disse:

— Si tratterà di qualche giorno, di una settimana al più.

— Fosse così! Ma ho il presentimento che alla mamma non piaccia Milano. Se sapesse, Anna, quante volte mi sono avveduta, che qui soffriva per il clima, per le nebbie, non si distraeva nemmeno in conversazione con gli amici.

La marchesa si agitò di nuovo, il libro le era caduto ai piedi. La confidenza della giovane le rinvocavano tutti i suoi dolori, eppure doveva soccorrere quell'anima, doveva tranciare il filo delle riflessioni, affinché la poveretta non indovinasse.

— E Nello, sa?

— Certo che lo sa, è lui che mi ha condotto qui, dicendomi che la sua mamma sarebbe pure la mia mamma!

— Buona Giannina! Non ti di-

— Si senta male?... Vede, anche lei trova strano che la mamma parta all'improvviso chiamata da un telegramma. Ci crede? Fingeva di essere lieta, ma durante l'inverno mi son dovuta accorgere che talvolta pativa.

La marchesa si riebbe ed attendendo Giannina sul suo cuore, baciandola sulla fronte, le disse:

— Si tratterà di qualche giorno, di una settimana al più.

— Fosse così! Ma ho il presentimento che alla mamma non piaccia Milano. Se sapesse, Anna, quante volte mi sono avveduta, che qui soffriva per il clima, per le nebbie, non si distraeva nemmeno in conversazione con gli amici.

La marchesa si agitò di nuovo, il libro le era caduto ai piedi. La confidenza della giovane le rinvocavano tutti i suoi dolori, eppure doveva soccorrere quell'anima, doveva tranciare il filo delle riflessioni, affinché la poveretta non indovinasse.

— E Nello, sa?

— Certo che lo sa, è lui che mi ha condotto qui, dicendomi che la sua mamma sarebbe pure la mia mamma!

— Buona Giannina! Non ti di-

— Si senta male?... Vede, anche lei trova strano che la mamma parta all'improvviso chiamata da un telegramma. Ci crede? Fingeva di essere lieta, ma durante l'inverno mi son dovuta accorgere che talvolta pativa.

La marchesa si riebbe ed attendendo Giannina sul suo cuore, baciandola sulla fronte, le disse:

— Si tratterà di qualche giorno, di una settimana al più.

— Fosse così! Ma ho il presentimento che alla mamma non piaccia Milano. Se sapesse, Anna, quante volte mi sono avveduta, che qui soffriva per il clima, per le nebbie, non si distraeva nemmeno in conversazione con gli amici.

La marchesa si agitò di nuovo, il libro le era caduto ai piedi. La confidenza della giovane le rinvocavano tutti i suoi dolori, eppure doveva soccorrere quell'anima, doveva tranciare il filo delle riflessioni, affinché la poveretta non indovinasse.

— E Nello, sa?

furberello sul banco della Procura o del Tribunale e di là in carcere. La prigione, che volere o no è la scuola del delitto per conto di individui esperti o predisposti gli fa conoscere altri compagni e insieme a loro appena liberato, sale la scala della delinquenza fino a giungere al domicilio coatto (l'Università magna dei criminali) o all'ergastolo.

Se invece di un accettone maschio trattasi di una femmina la triste carriera cambia di poco, invece del domicilio coatto l'aspetta il lupanare o il sifilomico.

Ha studiato molti dei nostri delinquenti recidivi e posso positivamente affermare che più della metà di essi proviene dai piccoli mendicanti!

In Italia abbiamo delle case di patronato e di correzione, ma esse sono appena capaci di ricoverare il 5 per cento dei minorenni abbandonati o travati; c'è pure una legge sulla mendicizia, di difficile applicazione, la quale punisce con qualche giorno di arresto il questuante colto in flagrante, ma essa pare è insufficiente, specie riguardo i minorenni mendicanti, perchè reprimere momentaneamente mentre dovrebbero prevenire sopprimendo le cause o l'abuso di esse che spinge tanti adolescenti a stendere la mano, via che li conduce, infelicitamente, alla perdizione al delitto.

In molte città sono sorte Società contro l'accattonaggio che, conditate dalle Autorità, hanno fatto e fanno molto bene, ma la loro azione locale e direi quasi privata è di effetto molto relativo. E' una legge che si vuole, una legge che preveda per gli abbandonati per gli inabili al lavoro per i veri bisognosi; i fondi per la beneficenza in Italia non mancano, abbiamo Congregazioni di Carità e altre opere Pie ricchissime, che ogni anno distribuiscono somme enormi, ma... ahimè! in quale modo? Provveduto che si sia al vero bisogno allora si punisce severamente chi vuol vivere sul cuore altrui e vedremo la piaga dell'accattonaggio sparire, risparmiando agli artigiani del carcere o del postribolo migliaia di vittime.

Giovanni Vivoli.

## In Italia e fuori

Ieri fu inaugurata a Milano la mostra dell'Autociclo, che si dice interessantissima. Parlarono, molto applauditi, il sindaco, il presidente dell'esposizione conte Fabio Borromeo che mandò un saluto ai Sovrani mentre le musiche intonavano la marcia reale.

La Corte d'appello di Milano pronunciò sentenza, ieri, in una causa civile, con cui si ordina che la salma di Felice Cavallotti venga cremata perchè egli così dispose, e precisamente con testamento che i parenti e successori di lui non hanno in quella parte contraddetto.

A Parigi scoppiò, sul boulevard Sebastopol, una conduttura di gas, distruggendo circa quattrocento metri del marciapiede e ferendo più o meno gravemente alcuni passanti.

## Cronaca Provinciale

### Ampezzo.

Nuovo pretore. E' giunto fra noi il signor Plinio Casaghi da Siena vice-pretore, chiamato a sostituire l'avv. Vignoli. A lui il benvenuto.

Asilo infantile. Domenica 14 cor. mi avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali ad uso di quest'Asilo infantile col seguente programma.

Ore 5 Sveglio con mortelletti.

Ore 10 solenne inaugurazione, con saggio dei bambini, canti e discorsi di circostanza.

Ore 13 concerto bandistico sulla Piazza Maggiore.

Ore 19 serata di gala alla sala Suardana con *Carmelita*, dramma in 4 atti e *Commercia Montanina*, scene contemporanee in un atto.

Strada che minaccia franare. La nuova strada che conduce al paese minaccia franare unitamente al piccolo ponte del Rio Ravar. Tutti i muri di sostegno sono crollati, le spalle del ponte presentano fenditure larghe 5 centimetri; un lavoro che non è trascorso appena un anno ed ebbe il collaudo e che ha costato al Comune la somma di 10000 lire.

### Artegna.

Precipita dal terzo piano. U. Vengo a sapere d'un brutto accidente accaduto nel contornino comune di Montenas. Ieri sera verso le ore sei un certo Isola Antonio detto Crici cadeva dal terzo piano di sua casa riportando ferite gravissime. Non si sa se la disgrazia debba attribuirsi a pensiero suicida od a puro accidente. Da quel che si parla qui, pare che l'infelice abbia dato segni d'alienazione mentale. Lo visitò stamane l'egregio medico dott. Ottavio Merluzzi, che lo trovò in condizioni ancora piuttosto gravi.

## S. Vito al Tagli.

Le notturne "operazioni", d'un ladro. Prima sosta.

La notte scorsa i soliti ignoti, mediante leva aprirono la finestra della bottega di certa Daina Ida fu Luigi, di Gleris (S. Vito), poscia penetrarono dal vano abbastanza largo dell'inferriata. Introdottisi, asportarono una bottiglia da litra contenente vino, altre due bottiglie vuote, alcuni panetti, due pezzi di formaggio, diverse paste, uova, sardine, insomma un vero *giardinetto*, pel complessivo valore di lire 5. Penetrarono quindi nella cucina, ma, non trovandovi nulla di appetitoso, indisturbati se la svignarono.

Seconda sosta.

Verso le due o tre quarti della notte stessa la domestica del sig. Pasqualis Giacomo di Domentio, il quale tiene negozio di drogheria e spaccio di sali e tabacchi a S. Vito, nella borgata *Fabiane*, udì un insolito rumore, al quale non diede importanza.

Sulle tre gli operai addetti al forno di proprietà del sig. Leschiutta Angelo, videro entro il prospiciente negozio un certo chiarore. Uscirono frotto, e s'appressarono alla finestra, e vi scorse uno sconosciuto, dall'apparente età di 35 anni, con baffetti neri, il quale, tenendo in bocca una pipa entro la quale anziché tabacco, aveva questo un pezzo di candela accesa, era tutto intento ad infascare il danaro che trovavasi nei cassetti.

Essi, anziché chiamare a raccolta altre persone per... mi si passò la frase — stringere l'assedio la casa, corsero alla porta laterale che guarda il foro boario, e che trovavasi aperta, dandosi a chiamare ad alta voce il proprietario.

Il ladro allora aprì la porta che mette nella strada provinciale, e via a gambe verso Casarsa. I forni lo inseguirono gridando: *Al ladro! Al ladro!* e questi, senza fermarsi, come soave eco rispondeva: *Al ladro! Al ladro!* mentre lasciava cadere a terra, forse più per diletto che involontariamente, alcune monete da due centesimi per adescare gli inseguitori, i quali, abbozzando all'anno, si arrestarono per raccogliercle.

Egli però possedeva un paio di gambe migliori delle loro, per cui ben presto si dileguò.

Il sig. Pasqualis, visitato il suo negozio, s'accorse che, mediante leva, il notturno cavaliere aveva scassinati; tre cassetti del banco, asportando 4 marenghi d'oro, un biglietto da L. 50, uno da L. 25, tre da L. 10, cinque da L. 5, quattro monete d'argento da L. 5, due rotoli di nikel da L. 10, altri quattro di rame da L. 5; lire 15 d'argento da una e due lire, otto nikel da L. 0.25, lire cinque in rame, ed un finimento d'oro, un paio d'orecchini, un fermaglio, ecc., per un complessivo valore di L. 300.

Nel negozio stesso furono rinvenuti: un ombrello, un fazzoletto da naso, un grosso scalpello ricurvo a forma di leva, lungo mezzo metro circa, il tutto... di proprietà, forse, del temerario visitatore; nonché 5 panetti e una bottiglia con entro un po' di vino, che fu poi riconosciuta appartenente alla derubata Daina Tola, di Gleris.

Ciò prova che lo scaltro marinolo è l'unico autore dei due furti consumati durante la notte.

L'autorità crede di identificarlo in un noto pregiudicato, visto roovagare il giorno prima pel paese, e che verso le 18 erasi recato nel negozio del Pasqualis col pretesto di chiedere mezzo litro di vino, ma invece per prendere, senza dubbio, esatta cognizione del campo di battaglia.

Si spera di agguatarlo presto.

## Aviano.

Per festeggiare due sacerdoti. Rimasta vacante la curazia di S. Lucia di Budoja per la elezione a Parroco di S. Martino di Campagna di Don Luigi De Benedetti, viene ora mandato ad assumerla Don Luigi Fabretti attualmente cappellano di Porcia. Ed all'uno e all'altro si preparano il giorno 14 cor. solenni festeggiamenti.

Esercitazioni militari. Il venturo settembre, a quanto si assicura, avremo nelle nostre grandi brughiere i soliti esercizi di cavalleria, vi parteciperanno quattro reggimenti e vi presenzierà l'ispettore generale della cavalleria.

Trattenimenti pubblici. Da due settimane la compagnia Angelo Zamperla recita nel suo teatro mobile sulla nostra piazza scelte produzioni. Il pubblico accorre e ci si diverte molto, tanto più che il sig. Angelo distinto suonatore di cornetta (fu la principale del 14. regg. fanteria) accompagnata da altri strumenti rallegra gli intermezzi con variata musica.

## Spilimbergo.

I soci del teatro in seduta. Domenica alle 2 pom. i soci del nostro Teatro si radunarono in seduta per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione resoconto. 2. Riscossione Canone. 3. Nomina del Presidente per le sedute. 4. Spettacolo da darsi l'autunno venturo.

## La campagna bacologica

ha avuto principio in questi giorni, con la regolare nascita dei bacolini. La quantità di seme messo ad incubazione è di qualche poco inferiore a quella dello scorso anno. Ciò dipende dal fatto, che alcune estese plaghe furono nello scorso anno seriamente colpite dalla grandine, che tolse completamente il prodotto in foglia per la cor. annata. Nelle plaghe non colpite la foglia è assai promettente, e servirà alla bisogna. L'allevamento di quest'anno verte sul giallo cinese sferico, assai produttiva alla bacinella.

Alcuni distributori di seme sono rimasti con qualche oncia inventurata che potrà tornar utile per i ritardatari nell'acquisto.

## Cemona.

Cose dell'operaia.

Ieri sera si riunì il Consiglio della società operaia. Erano presenti 13 consiglieri. Venne accordato un sussidio straordinario ad un vecchio socio furono ammessi nuovi quattro soci, data lettura del conto trimestrale, fu ad unanimità approvato.

Confenza. Domenica p. v. nella sala municipale, (gentilmente concessa dall'autorità) per iniziativa del circolo agricolo locale il chiarissimo prof. D. Zanoni terrà una conferenza sulla bacicoltura.

Data l'importanza della materia e l'attualità del momento gli allevatori di bacchi nel loro interesse dovrebbero accorrervi numerosi per udire la parola dotta, facile e pratica del valente conferenziere. Colte nuove cognizioni apprese potrebbero perfezionare i già buoni metodi d'allevamento qui in uso e da esse ottenere migliori e più remunerativi prodotti.

Nel mondo scolastico.

Il consiglio comunale in una delle ultime sedute, accertato che il numero degli alunni iscritti alla scuola mista di Campo ha raggiunto l'altra cifra di 105 e riconosciuta la necessità di dividere la classe affidando la nuova ad altra insegnante, ha stabilito d'innalzare d'un piano l'attuale fabbricato scolastico, che importerebbe una spesa di L. 4000.

Sapendo che gli alunni di Lessi, di Praviolai-Comugne impiegano 20 minuti per recarsi a detta scuola; sapendo ancora che le due località su nominate da per sé stesse danno una popolazione scolastica sufficiente per l'istituzione d'una nuova classe non sarebbe più opportuno costruire un locale in ciascuna frazione?

Con ciò si eviterebbero i tanti lamentati ritardi alle lezioni, le numerose assenze, causate dalla distanzza, dalle intemperie e dalla temperatura troppo rigida o di soverchio calda nelle relative stagioni.

Ma in qual modo il comune potrebbe nelle tristi condizioni del suo bilancio sobbarcarsi a questa nuova spesa?

Vendendo il locale scolastico attuale si ricaverebbero circa L. 4000, con cui si potrebbe costruire uno e per l'altro, compenserebbe la spesa di riatto, alla quale si andrebbe incontro innalzando d'un piano quello di Campo.

In questo modo si piglierebbero due piccioni ad una fava e cioè si acccontenterebbero le popolazioni di Lessi e di Praviolai-Comugne e si otterrebbe dall'insegnamento un risultato di gran lunga maggiore a quello degli anni passati.

Onoranze funebri.

Offensero in morte della compianta Caterina Pittini ved. Sabidussi ed in sostituzione di certi alla Società "Pro Cemona": Polse dott. Giuseppe L. 0.50, Famiglia Moro 1; e all'istituto asilo infantile: D. Federico Pasquali L. 1, Dissetti Enea Edoardo 0.50, De Luigi prof. Attilio 0.50.

## Tolmezzo.

L'arrivo degli alpini.

Per oggi sono attese due compagnie di alpini che verranno qui in distaccoamento.

Cose dell'operaia.

Sotto la Presidenza del sig. Gio. Batta Ciani si discusse ieri sera al Consiglio direttivo della nostra Società Operaia sull'opportunità o meno di fabbricare un locale o acquistarlo per stabilirvi la sede della Società. Mi consta che tale idea di massima venne da tutti approvata, e fu stabilito per adesso di iniziare gli studi per la scelta del luogo adatto e per concretare e il modo di far fronte alla spesa.

L'idea lanciata merita l'appoggio: solo in tal modo si potrà vedere realizzata il desiderio della sala di lettura di tantissime altre cose, fra cui la scuola di tedesco, tanto utile ai nostri operai.

Speriamo che la proposta non sia destinata a cadere, e che gli attuali amministratori se ne occupino sul serio, non lasciandosi spaventare dalla spesa, che senza dubbio verrà di gran lunga compensata.

## Latisana.

Muore in seguito a una caduta.

In seguito a caduta accidentale dal fienile è morto in questo ospedale il contadino Jus Pietro della vicina frazione di Pertegada lasciando la moglie, la vecchia madre e tre teneri figli.

## Pordenone.

Consiglio comunale.

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale. Erano presenti 21 consiglieri.

Sul licenziamento di una guardia.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il cons. avv. Polieretti, avendo saputo del licenziamento della guardia Passa-tempo per il fatto che essa depose ad un pubblico dibattimento contrariamente al verbale di denuncia da lui malesimo firmato, espone le ragioni per le quali crede ingiusto il provvedimento. Egli ritiene che la guardia abbia firmato in buona fede quel verbale e non si dovesse a suo riguardo prendere la misura del licenziamento.

Alla difesa del cons. Polieretti, rispose l'on. Sindaco, osservando che la guardia, prima di firmare il verbale, ne aveva presa esatta cognizione, e la stessa non poté quindi godere più oltre di quella fiducia che è necessaria d'un agente della pubblica forza.

Dopo la replica dell'interpellante e del Sindaco, si passò all'ordine del giorno.

Vennero sorteggiati, per la rinnovazione parziale del Consiglio, i consiglieri: Cossetti Ernesto, De Luca Vittorio, Zannerio Ermene-gildo, Polieretti avv. Carlo, Locatelli avv. Antonio, Veroi Domenico e Silvestri Fortunato.

Si nominarono a rappresentanti comunali per la ricomposizione della Commissione mandamentale delle imposte dirette per il biennio 1906-1907, i signori: Ellero avv. Enea, Ragogna co. Alfonso, Roviglio ing. Damiano, Gottardis Leopoldo, Torossi Vittorio, De Carli Luigi, Toffoli Giovanni, Gaspario Giuseppe e Cremonese Gaetano.

Si approvò la maggiore spesa occorsa per l'applicazione delle piastrelle della numerazione civica.

Si accordò in seconda lettura il sussidio alla scuola serale elementare.

Si accolse la domanda di sussidio del Patronato scolastico.

Si approvò la domanda del sussidio dello Stato per il nuovo fabbricato scolastico di Borgo Meluna.

Si accolse l'istanza del signor Coiazzi Giovanni, per cessione di area comunale in via S. Caterina verso il compenso di L. 50.

Si ratificò la delibera d'urgenza della Giunta per il concorso nella spesa di lavori alla casa canonica di Rorigrande.

Si ratificò pure la delibera per il trasferimento e nomina d'insegnanti elementari. Al posto della IV classe elem. che si rese vacante per la rinuncia del maestro Fattorello, venne nominato il maestro Marcolini, insegnante della III, il quale venne sostituito con la nomina del maestro Crivellari, insegnante nella scuola di Torre. A coprire poi il posto di quest'ultimo fu chiamato il maestro Calafà di Verona.

Si rimandò l'approvazione del progetto di costruzione d'un ossario nel Cimitero urbano, essendo stati espressi a questo riguardo molti desideri. Si approvò che la giunta unitamente ad alcuni consiglieri faccia un sopralluogo e veda di tener conto delle raccomandazioni fatte.

Si modificò l'art. 4 del Regolamento organico degli impiegati municipali nel senso di non esigere la patente di segretario comunale per gli aspiranti al posto di applicato allo Stato Civile.

Il Consiglio continuò poi in seduta segreta. Accolse la domanda del Direttore delle scuole elementari avv. Baldissera per pagamento dei decimi sennennali. Nominò il signor Roviglio ing. Girolamo, a reggere comunale; il signor Sist Luigi, a scrivano; e rimandò alla prossima seduta la nomina dell'Archivista per non avere i concorrenti raccolto il numero dei voti richiesto dalla legge. Ebbero maggiori voti i signori Scarpa Giovanni e Locatelli Tomaso.

## Cividale.

Il Monumento a S. Paolino.

Oggi, nel cortile del Seminario è stato innalzato il simulacro del futuro monumento a S. Paolino, ed il progetto relativo è stato esposto in una vetrina della libreria Strazolini sul corso Umberto I. E' opera dello scultore Celestino Paroche di Rigolato. La statua del santo in costume patriarcale, avrà l'altezza di m. 3.75 e sorgerà sopra una base di m. 4.00, in modo da poter essere veduto dalla Geroviva e dalla strada di Rubignacco.

Il canonico dott. Pellizzo, si compiacce di chiamare questo monumento la perla che la cittadinanza cividalese collocherà nella conchiglia da lui preparata.

E' certo che le offerte dei cividalesi, per un'opera che onorerà il paese, in quanto questo onorerà con essa un suo illustre figlio, saranno numerose e tali da assicurare la pronta esecuzione del progetto.

La gita della nostra S. O. a Tricesimo.

Domenica alle ore 14 gli aderenti a questa gita, che sono ormai in

buon numero, si admeranno presso la sede della S. O. e poscia con vettura partiranno alla volta di Tricesimo, seguendo l'itinerario: Romanzacco, S. Gottardo, Belvare, Tricesimo.

Il banchetto avrà luogo alle ore 17 1/2 ed il ritorno si effettuerà alle ore 8.

La spesa totale per i giunti è di lire 3.

A proposito d'infortuni e di indennità.

Qualche mese fa sulle colonne di questo giornale era segnalata l'opera di un segretario comunale che esperì le pratiche per un'indennità di un centinaio di lire circa ad un ragazzo infortunato sul lavoro.

Ci consta però che qualche altro segretario di nostra conoscenza, e che non desidera essere segnalato, esperì le pratiche volute con l'istituto assicurazioni contro gli infortuni in Trieste, ed ottenne per un giovane trentenne una pensione continuativa di 27 corone al mese per un forte trauma alla testa che gli paralizzò in parte l'uso del braccio destro.

Sappiamo pure che quel segretario ha in corso simili pratiche per un altro operajo ferito sul lavoro all'estero e fatto rimpatriare a sue proprie spese.

Per questo furono già ottenuti 120 corone, e si ritiene che sarà ulteriormente indennizzato.

Questo perchè ognuno abbia almeno una parte del suo.

Pel ferimento d'una donna.

Il giorno 5 marzo certa Tomasetig Teresa d'anni 56, da Obenetto (Terzacco) veniva improvvisamente colpita con un coltello, all'omero sinistro, dal proprio figlioocuo Gus Giovanni d'anni 25, il quale, essendo ubriaco, non sapeva quel che si facesse.

La ferita riportata sembrava di nessuna entità, tanto che la Tomasetig non si curò di farsi visitare dal medico. Le sopraggiunse però una grave infezione, che la obbligò a farsi ricoverare al nostro Ospedale dove entrò al 1.º aprile.

Ora la povera donna trovasi gravissima, e l'autorità giudiziaria, impensieritasi del triste caso, inviò sopralluogo il giudice istruttore dott. Contin col cancelliere Venturini, i quali assistettero oggi una perizia eseguita sul corpo dell'inferma dai medici prof. Chiaruttini e dott. Sariego, per poter e stabilir la responsabilità del feritore.

Studenti goriziani.

Oggi abbiamo avuto una visita di studenti goriziani, condotti dai loro professori. Visitarono il Duomo, il Museo, il Tempio Longobardo e le altre rinomate antichità.

## Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 10 maggio 1905).

Affari approvati.

Utile. Trasporti funebri. Modificazione alle deliberazioni consiliari 11 e 25 maggio 1904.

Porcia. Regolamento stradale.

Cordovado. Cessione di area stradale al sig. Alessandro Fazio.

Lauco. Nulla osta al dott. Magrini per trasporto di energia elettrica.

Palazzo. Modifica alla tariffa della tassa di esercizio e rivendita.

Artegna. Sistemazione della strada che mette a Bui.

Tolmezzo. Aumento di salario al messo comunale.

Tolmezzo. Autorizzazione a stare in giudizio.

Ragogna. Regolamento per occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Paluzza. Dizione per pagamento di di canone per fondo usurpato e concessione di piante per la latteria di Nammo Castions.

Arzene. Aumento di stipendio alla levatrice.

S. Daniele. Monte di Pietà. Mutuo di L. 9000 al Comune.

Teor. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

Bortona. Accettazione di prestito di favore di L. 20000 per la costruzione degli edifici scolastici del capoluogo e di Intorpeppo.

Latisana. Contributo per la bonifica del Canale. Vincolo di soprapposto.

Claut. Aumento di stipendio alla levatrice.

Lauco. Regolamento per prevenire gli incedi nella frazione di Avaglio.

Ampezzo. Concessione di piante per uso industriale.

Espresso parere favorevole.

Tolmezzo. Acquisto terreni per l'edificio scolastico di Cuzzano.

Preso atto.

Villa Santina. Decadenza per mancato intervento alle sedute del consigliere comunale Giovanni Venier. Preso atto delle dimissioni.

Consorzio boschi canini. Utilizzazione di piante.

Affari non approvati.

Orava. Regolamento per tassa bestiame.

Reana del Roitale. Cessione di fondo comunale a Pietro Tonini.

Decisioni varie.

Ulline. Ospedale. Controversia per spese di spazzatura di Rosa Rainis col Comune di Pradamano. Besisa incombere al Comune di Pradamano l'onere della spesa.

Paluzza. Pagamento interessi alla impresa Fabris, per somma dovuta dalla ditta del ponte sul Vembler Ordinato invitarsi il comune a dare opportuni schiarimenti.

Berdina. Revisione straordinaria dei residui attivi o passivi. Ordinato il rinvio degli atti al Comune per opportune variazioni.

Ravascletto. Emissione di mandato di cattura a favore della maestra Bacchilega Elvira. Assegnata al Comune 15 giorni per il pagamento, salvo nel rifiuto a emettere mandato di ufficio.

Castelnovo. Regolamento per segretario comunale. Rinvio al comune per modificazioni.

## Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso alla Cattedra Medica, con lo stipendio L. 3200 a tutto Maggio.

Per informazioni rivolgersi Municipio.

Il Sindaco  
Beyghin.

## La verità dei fatti.

«Se l'esperienza clinica e il mezzo per giudicare sull'efficacia o meno di un medicamentum, se dagli immensi esperimenti fatti risulta essere un certo preparato il «vero» assoluto, e efficace in confronto a tanti altri, per essere tanto testato da non volerlo a nessuno la verità dei fatti?»

Tali parole, dettate dall'abr. dott. BINO di Mota Piano, si riferiscono ai risultati splendidiissimi da lui riportati, e che gli esperimenti fatti in 14 mesi, da lui da lungo tempo malati di infanzia, di questi avevano prima ingenuamente creduto da far dire ad altri, e non a chi in vita sua era convinto, «non aver mosso nello stomaco tanto» di cucina per quanti sali di chinina «erano stati amministrati per la cura della malaria».

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.

«Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

Un fratello stesso del prefato dott. scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole «Esanofe» da questi invitate, gli avevano salva la vita. E argutamente il dott. Rubincov, chiedeva che se l'«Esanofe» fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome di preparatore o del rimedio. Fosse terminato con tre o due z o una dozzina di z, e preparato avrebbe ispirato assai più fiducia... e sarebbe stato meno combattuto.»

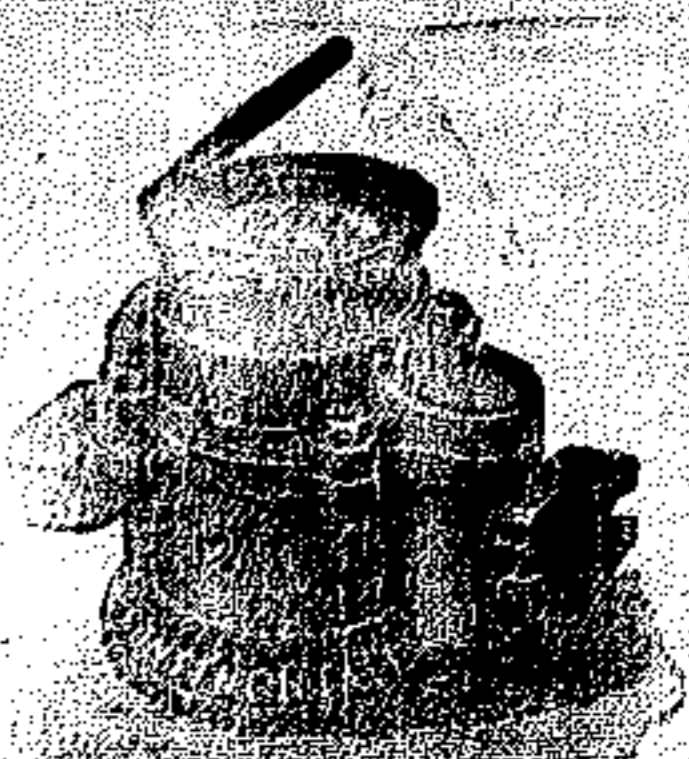
Nei mondo degli affari.

La vita delle nostre istituzioni

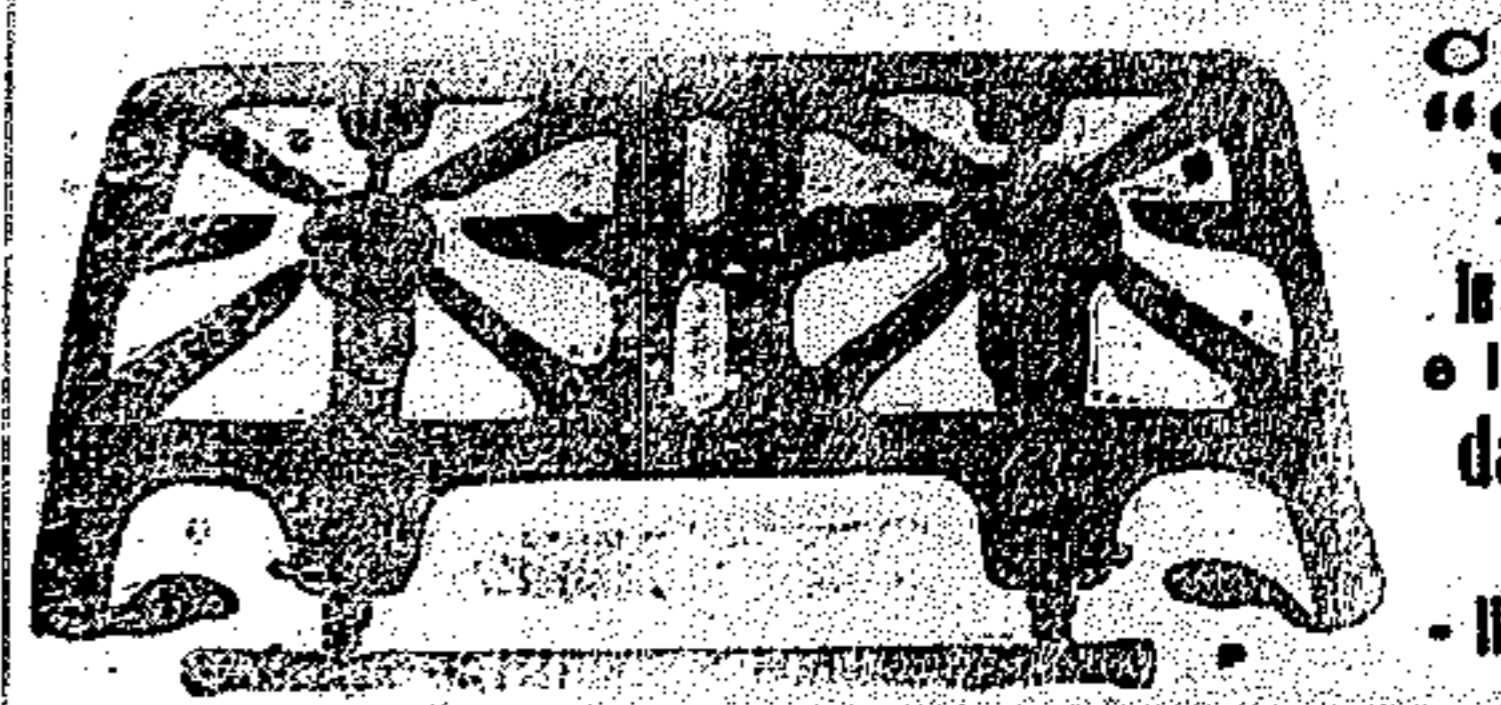
Corriere giudiziario

ULTIMA ORA.

Ing. C. Fachini



Saturno (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per le famiglie L. 35



CUCINE "Simplex" a gas - le più economiche e le più perfette da L. 4 in più consumo - litri 25 all'ora -

Trasloco col prossimo giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa

LINGERIE ecc.

UDINE Via Mercatovecchio 2-4 Telefono 262

Paolo Gaspardis Confezioni su misura

ABANO Prov. di Padova - Staz. Ferr. Stabil. Hotel "OROLOGIO" Stabil. Hotel "TODESCHINI" 1 Giugno - 15 Settembre

Gas Acetilene Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneranti per qualsiasi uso - Cucine Sbrattolate garantite - Accessori d'ogni genere.

Celebri Fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotta Sciatosa - Postumi di fratture - lussazioni, ecc. - Bagni termali a vapore - Idro-elettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montirone.

Carburo di Galeio di prima qualità Ing. L. TROUBETZKOY MILANO, via M. Pagano, 43

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857 Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Estrazione senza dolore. (Scuola americana) UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE NB. - Onorario dopo prova soddisfatta.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Ostetrica eminentissima della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze (Diplomata in massaggio) - Amalia Nodari

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatouovo n. 4.

Movimenti precoci N. G. I. Velocce (vedi avviso in quarta pagina.)

La tramvia intercomunale. Ecco uno degli affari che più dovrebbero star a cuore alla cittadinanza, principalmente, poiché Udine ha bisogno assoluto di veder le sue comunicazioni con gli altri centri della provincia migliorate.

Associazione fra gli impiegati del Comune. - Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo di questa associazione sotto la presidenza del prof. Carletti. Fra le deliberazioni prese vi è anche quella che fissa per 18 giugno p. v. la data della inaugurazione del gonfalone sociale.

CORTEJ D'ASSISE. Udienza del 11 Maggio. L'udienza antimeridiana è quasi tutta consumata nella lettura di documenti relativi al processo e nelle contestazioni da parte degli avvocati...

NUOVA IORC, 12. I morti in seguito al colono che devastò il villaggio di Sneider (vedi prima pagina) superano i settecento. Le vittime dello scontro. LONDRA, 12. Sul disastro accaduto lungo la ferrovia della Pennsylvania (vedi prima pagina), si hanno i seguenti particolari:

Via Manin - Udine - Telef. 1-40 DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Vi è un ritardo negli studi e nelle pratiche, perché l'ingegnere Ras, che è il principale organizzatore della Società (la quale si propone di esercitare la nostra linea) si trova alquanto indisposto.

In massima venne stabilito di invitare alla cerimonia inaugurale l'Autorità comunale, i capi degli uffici pubblici locali ed i segretari di tutti i Comuni della Provincia.

Dopo data lettura anche del Testamento del Milani, il Presidente interpellò l'imputato Mattiussi per sapere se precedentemente il Milani avesse fatto testamento in favore della Luigia Del Cin.

Un treno postale proveniente da Chicago deragliò a sud di Harrisburg ed urtò contro un treno merci, due vagoni del quale erano carichi di dinamite. La caldaia della macchina del treno postale esplose, provocando l'esplosione dei vagoni carichi di dinamite.

Trasloco col prossimo giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2. Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

Fu data lettura e fu poi approvato il resoconto del 1.° trimestre: resoconto che si chiude con un bilancio dato il mancato incasso delle rendite.

Si votò un ordine del giorno, esprimento il desiderio che le due stanze accordate alla Società nei locali dell' Ospital Vecchio, come aula per la scuola d'arti e mestieri non vengano « tolte » col tempo dal Municipio.

La domanda del Presidente, il dott. Cepparo, risponde, che circa due anni e mezzo fa la Del Cin andò ripetutamente nel suo ufficio per interessarlo ad interporre per una transazione coi Duss, poiché l'avv. Querini, per le sue prestazioni, esigeva circa 1000 lire.

Alcune persone rimaste illese, fuggirono impazzite dallo spavento, e furono trovate nei campi vicini mezzo nude. Non si conosce il numero delle vittime, ma superano certamente la cinquantina.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE Corredi da sposa e da casa LINGERIE ecc. Ditta Paolo Gaspardis Confezioni su misura

ORGOLIO D'OGNI MAMMA si rispetta nella salute, nella robustezza e nella vivacità del proprio bambino, che solo una buona nutrizione può dare. Non deve però disperare la mamma che non fosse in grado d'allattare da sé il proprio bambino, perché ciò non toglie che le sia data la cura d'allevarlo ugualmente da se.

Si venne alla decisione di nominare una speciale commissione con incarico di studiare l'argomento e di riferire in una prossima seduta. Segui una breve discussione in merito ad un corso di conferenze da tenersi ad incremento della Camera del Lavoro.

Presidente. La Del Cin era presente alla scritturazione del testamento? Cepparo. Sì, tantoché voleva tutta la biancheria per se.

Valanga che coglie un'inondazione. INNSBRUK, 12. Una valanga di neve, caduta dal Laberg nella valle dello Ziller, ostruì il letto del torrente Eekartsau, che straripò devastando campi e prati con danno gravissimo.

Stabil. Hotel "OROLOGIO" Stabil. Hotel "TODESCHINI" 1 Giugno - 15 Settembre Celebri Fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotta Sciatosa - Postumi di fratture - lussazioni, ecc.

Gas Acetilene Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneranti per qualsiasi uso - Cucine Sbrattolate garantite - Accessori d'ogni genere.

Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi 12 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

Notizie riassuntive di cronaca. Il dramma di Alberto Olivo è pubblicato, in parte, nell'ultimo numero, uscito ieri, del Teatro illustrato, il quale ne espone tutta la tela e ne stampa alcune scene.

Udienza pomeridiana. L'evv. Girardini legge una parcella di competenze spettanti al Notaio Cepparo, che ammonta a lire 2080,28 comprese le spese. La parcella viene passata al Perito di difesa D. Giacomo Zuzzi, Notaio, per l'esame.

Gli scontri soliti nella Manicoria. PIETROBURGO, 12. Un telegramma del generale Linievich all'imperatore, in data 9 corr., dice: Il 7 corr. i nostri avamposti sulla linea Godiseriche-Schigni furono respinti da un attacco della cavalleria nemica.

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857 Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Estrazione senza dolore. (Scuola americana) UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE NB. - Onorario dopo prova soddisfatta.

Un lavoro nitido, molto ben riuscito, tanto che i personaggi subito si riconoscono. All'intraprendente sig. Morgante che non risparmia né spese né fatiche pur d'aver nel suo negozio le « novità » auguri di buoni affari.

Commissione elettorale provinciale. La commissione elettorale provinciale, nella seduta ordinaria di ieri, ha esaminato ed approvato, in conformità alle relazioni dei commissari, gli elenchi elettorali per 1905 dei comuni di:

La nota comica. Quando erano esauriti quasi tutti i testi, l'avv. Cavarzerani fu presentato al Presidente una fotografia della Del Cin che, quale omaggio, il 1.° gennaio 1902 inviava da Portobuffolè al notaio Cepparo, unendovi le più affettuose felicitazioni e dichiarandosi la sua figlia del Cin.

Antonio Silvestri di mesi nove. I genitori Ernesto e Resi, ed i parenti tutti desolati ne danno il triste annuncio. Udine, 10 maggio 1905. Per espresso desiderio della famiglia si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatouovo n. 4.

Camera di Commercio. Deficienza di vapori. - Il R. Ispettorato generale delle Staz. Ferrate risponde alla Camera di Commercio col seguente telegramma: « A risposta telegramma odierno interessata Società esercente perché provveda fornire convenientemente costosa Stazione carri aperti trasporto legname e disposto opportuna vigilanza da parte R. Circolo Ispesione. »

Bollettino meteorologico. UDINE - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20

Il processo in confronto dell'ufficiale postale Leonida De Nardo, che doveva aver luogo oggi fu rimandato al giorno 19 e quello per il delitto di Teor, che doveva avere principio in quel giorno, fu rimesso al 23.

Ringraziamento. Le famiglie Barnaba e Stafferi commosse per le attestazioni immemorvoli di affetto tributate alla memoria del loro adorato Federico dott. Barnaba, sentono il dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la cara salma ed in particolare la R. Prefettura ed il Municipio di Udine.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatouovo n. 4.

Le inserzioni

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 41 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose 27 - FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 - BRESCIA Via Spadaria 14 - BOLOGNA Via Rizzoli 34 - VERONA Via Cappello 42 - PARIGI Rue Perdonnet.

Le inserzioni

Elenco dei protesti cambiati rogati nel mese di aprile.

TRIBUNALE DI UDINE. I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non è indicata la causa, s'intende che il motivo addotto è mancanza di fondi. Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto. Banca d'Italia, Succursale di Udine 31/3 Carlo Nigg di Udine L. 200. - Carlo Saloni di Ampezzo L. 800. - 31/3 Zanini Giovanni, Zanini Maria-Zugola ed Agata Zanini di Udine L. 100. - 3/4 Ditta Giuseppe Antonini e C. di Udine L. 123. - 15/4 Carlo Nigg di Udine L. 430.80 - 25/4 Rolandi Giuseppe di Udine L. 1970. - Cassa di Risparmio di Udine 25/4 Polana Giovanni, Verona G. Battista Polana L. 1140. - Banca di Udine 31/3 Pelizzo Francesco di Codroipo L. 250. -

20/3 Lotti Agostino di Udine L. 181. - 4/4 Manorig Antonio di Fagnis L. 704. - 10/4 Buttazzoni Pietro, Carelli Giacomo, Polli Stefano, Pignano S. Daniele L. 210. - Banca Commerciale Italiana Succursale di Udine 31/3 Nigg Carlo negoziante di Udine L. 100. - (irreperibile il debitore Carlo Nigg: mancanza di fondi) 15/4 Bertoldi G. Battista di Udine L. 770. - Insufficienza di fondi forniti alla domiciliataria banca di Udine Banca Popolare Friulana. 1/4 Adami Angelo in Pietro di Cussignacco, Beltramelli Carlo e Bertoldi Giuseppe Carlo di Udine L. 270. - Assenza dal Comune del Bertoldi e falsa firma del Beltramelli 25/4 Chiochiatti G. Battista di Magradis L. 72. - Banca Cooperativa di Cividale 31/3 Felvio Giovanni di Cividale L. 200. - Non approntati i fondi 31/3 Felvio Giovanni di Cividale L. 80. - Non approntati i fondi

Banca Cooperativa di Codroipo 20/3 Circolo Agricolo di Codroipo L. 5000. - Ritirato al pagamento perché già spedito al trasporto l'importo della merce effettivamente ricevuta Lazzaroni Leandro corrispondente da Palmanova della Banca di Udine. Assenza bancario a vista emesso da Lodovico Sacchetti su Fratelli Bordiga e C. di Montebelluna L. 100.35 - Fratelli Bordiga non devono l'importo dello assegno al Sacchetti Lodovico, giacché quello rappresenta medazioni da pagarsi ad incasso fatto della merce venduta che non fu ancora pagato 10/4 Bergamasco Gio. Palmanova L. 70.50 - C. Anselmo e C. di Torino. - Ditta Grossi-Quaglia di Montebelluna L. 134.80 - Ditta los Zuechermann e C. di Torino. 31/3 Dagnino Felice di Dagnino Veneto L. 315. - (Non esisteva il denaro presso l'Ufficio postale di Dagnino ed è irreperibile in Dagnino il Dagnino Federico). Ditta Scanzini e Rossi di Vicenza 31/3 Del Negro Giacomo di Bertoglio L. 105. -

Ricevitoria postale di Malano a credito Cesare Francesco 15/4 Della Zanna Guglielmo Gabrio mercante di Malano L. 71. - (Promesso pagare più tardi, ma non pago). A. Carassella di Spezia 20/4 Zennaro Luigi di S. Giorgio di Nogarò L. 200. - (Mancanza di pagamento) Ditta Fiore di Milano 20/3 Nigg Carlo di Udine L. 230. - (Per avere cessato dai pagamenti) Ditta Rini di Roma 31/3 Rini Gerolamo di Udine L. 100.95 - Sandri Giuseppe di Udine 1/4 Regina Quaregnolo di Udine L. 600. - Ditta Fratelli Avezzano 3/4 Chiaruzzi Antonio di Udine L. 60. - (Non paga perché vi è errore di somma) Francesco Quereina di Torino 1/4 Zanini Giovanni di Udine L. 60. - Ditta Tuckhe Iner di Milano 20/4 Antonini Giuseppe di Udine L. 130. - Ditta V. Friedenberg di Venezia 31/3 Ditta Regina Quaregnolo di Udine L. 2000. -

Ditta Daniele Camavitto di Udine 2/4 Battolo Miceli Filomena e Miceli Giacomo di Manzano L. 1000. - Tomat G. Battista di Faedis (Colmezzo) L. 572. - (Il debitore non portò la somma al luogo indicato per il pagamento) Banca Cooperativa di Latisana. 31/3 G. Casparati L. 75. - C. Caneva L. 25. - (Trattative di accomodamento) B. Bertoluzzi L. 45. - (Trattative di accomodamento) 31/3 Vittorio de Asarta (Pago L. 607.92 avendo differenza col creditore) TRIBUNALE DI TOLMEZZO. Protesti del mese di aprile 1905. 22/4 Missoni Lino contro Tini Egidio di Moggi per cambiale scaduta il 20 aprile 1905 di L. 150.00 - Mancanza di fondi. 1/4 Ing. Beorchia Nigris Leone quale rapp. la Banca Carriera

contro Saloni Carlo per cambiale scaduta il 21 marzo 1905 per L. 900. - Il Saloni Carlo morì nel 20 marzo 1905 sent. 30 marzo 1905 venne dichiarato fallito. 2/4 Agostino Iona di Adria contro Cortina Osvaldo di Villa Sanpiero per cambiale di L. 150. - 11 Fabbrica Fiorinella di Capopolì contro Cortina sud per cambiale di L. 192. - 24 Colombini Ulisse di Bologna contro Cortina sud per cambiale di L. 200. - 25 Dragoni Carlo di Codogno contro Cortina sud per assegno di L. 200. - Mancanza di fondi. E. Galanti e G. Michieli STUDIO LEGALE Piazza Friarich, UDINE Commissioni e Rappresentanze - Vendita e Affittanze - Stabili e Mutui.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Kubatino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

La Veloce

Società Italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA (lordo/netta), Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni. Rows include CITTÀ DI GENOVA, NORD AMERICA, CITTÀ DI MILANO.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA (lordo/netta), Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni. Rows include DUCH. DI GENOVA, ORIONE.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos il 18 Maggio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

DUCHESSA DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale il 4 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14. all'ora. Durata del viaggio da Genova a Fort Linnon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curacao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccotta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce, Udine». Telefono 234.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: PARTENZE ARRIVI da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine.

Table with columns: PARTENZE ARRIVI da Udine a Trieste, da Trieste a Udine, da Udine a S. Giorgio, da S. Giorgio a Udine.

Table with columns: Casarsa Port. Venezia, Venezia Port. Casarsa, da Portog. a S. Giorgio, da S. Giorgio a Portog.

Table with columns: da Casarsa a Spillimbergo, da Spillimbergo a Casarsa, da Udine a Cividale, da Cividale a Udine.

Table with columns: Orario della Tramvia a vapore UDINE - S. DANIELE PARTENZE ARRIVI da Udine a S. Daniele, da S. Daniele a Udine.

Malattie degli Occhi: M: difetti della vista Specialista Dr GAMBARTTO Via Poscolle n. 20 - Udine Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippini.

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele Grande assortimento Umbrellini di fantasia ultima novità da lire 3-4-5 sino a lire 40 al pezzo. = 1-2-3-4 e 5 al pezzo ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza Si coprono Umbrelle e Umbrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA. Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

ESIGERE la GENUINE PILLOLE BLANGARD ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE SCIROPPINO

Cogolo Francesco Callista provetto

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche (ANONIMA PER AZIONI) Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850 Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi BOLOGNA Specialità in Locomobili e Trebbiatrici SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. - Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. - Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile. Garantite sotto ogni rapporto. Più di 2000 vendite del solo piccolo modello Listino e schiarimenti gratis a richiesta TURBINE - REGOLATORI - POMPE Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E RIFERENZE

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Venduti in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. Dirigere le domande alla Ditta: Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE: 1. L'ANTICATARRE COLOMBO. 2. L'INALATOR COLOMBO. 3. LA TINTURA RISOLVENTE COLOMBO. PRESERVATIVI